

Dall'odierna giornata di Coppa Italia gli ultimi responsi per il passaggio agli «ottavi»

Tranquille Roma, Napoli e Toro tutte le altre dovranno sudare

La fase successiva si disputerà a primavera - Juve quasi tranquilla - La Fiorentina rischia a Bologna - Duelli a distanza fra Avellino e Lazio e Milan e Catania - In Friuli drammatico testa a testa fra Udinese e Inter

La situazione

I GIRONE		17.30: Altobelli	
LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Torino	7 4 3 1 0 6 3	Roma	7 4 3 1 0 11 1
Cagliari	6 4 2 2 0 7 4	Verona	6 4 2 1 1 6 4
Palermo	6 4 2 0 0 3 3	Spal	4 4 2 0 2 2 2
Monza	3 4 1 1 2 6 5	Lecco	4 4 2 0 2 2 4
Benevento	3 4 0 3 1 3 4	Cremone	2 4 0 2 2 2 4
Reggiana	2 4 0 1 3 2 8	Modena	2 4 0 2 2 2 7
COSÌ OGGI		COSÌ OGGI	
Benevento-Reggiana (ora 17): Teate-Monza-Palermo (20.30): Feltre-Torino-Cagliari (20.30): Casarin		Lecce-Spal (18.30): Lamorgese, Modena-Verona (18.30): Meridionali, Roma-Como (20.30), al «Fiamminco»: Petrusi.	
II GIRONE		VI GIRONE	
LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Ascoli	6 4 3 0 1 10 7	Juventus	7 4 3 1 0 9 6
Varazze	6 4 2 2 0 8 3	Catania	6 4 2 1 1 6 4
Pistoiese	5 4 2 1 1 6 5	Catania	6 4 2 1 1 6 4
Sampdoria	4 4 1 2 1 8 3	Pescara	3 4 0 3 1 4 6
Brescia	2 4 1 0 3 2 7	Genoa	2 4 0 2 2 6 6
Triestina	1 4 0 1 3 4 8	Padova	2 4 0 2 2 3 5
COSÌ OGGI		COSÌ OGGI	
Brescia-Ascoli (17.30): Longhi: Pistoiese-Sampdoria (17.30): Barabasso, Triestina-Varazze (17.30): Bonadati.		Milan-Genoa (20.30): Agnolini: Padova-Juventus (17): Papatrò: Pescara-Catania (20.30): Cutili.	
III GIRONE		VII GIRONE	
LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Napoli	7 4 3 1 0 8 2	Cesena	7 4 3 1 0 8 3
Avellino	5 4 2 1 1 6 5	Catanzaro	6 4 2 1 1 6 4
Atalanta	4 4 0 4 0 1 1	Arezzo	4 4 2 0 2 4 3
Lazio	4 4 0 4 0 1 1	Sambened. A.	4 4 1 2 1 3 3
Parugia	3 4 0 3 1 3 4	Cremone	2 4 0 2 2 6 6
Bari	2 4 0 2 2 2 4	Pesgenese	1 4 0 1 3 1 8
COSÌ OGGI		COSÌ OGGI	
Avellino-Parugia (17.30): Lanesio: Napoli-Atalanta (17): Vialli: Sampdoria-Lazio (17): Bari-Lazio.		Cesena-Catanzaro (17): D'Elia: Cremonese-Arezzo (17): Pisanolo: Pesgenese-Sambenedettese (17): Barrai: Tubertini.	
IV GIRONE		VIII GIRONE	
LA CLASSIFICA		LA CLASSIFICA	
Bologna	6 4 2 2 0 6 1	Bari	7 4 3 1 0 8 2
Fiorentina	6 4 2 1 1 6 5	Inter	6 4 3 0 1 7 2
Pisa	5 4 2 1 1 5 2	Udinese	6 4 3 0 1 7 2
Campob.	4 4 2 0 2 2 5	Rimini	2 4 0 2 2 4 6
Cavese	4 4 2 0 2 2 5	Vicenza	2 4 0 2 2 4 6
Nocerina	2 4 1 0 3 1 9	Foggia	1 4 0 1 3 1 8
COSÌ OGGI		COSÌ OGGI	
Bologna-Fiorentina (17.30): Mensalg, Campobasso-Cavese (17.30): Polacco, Nocerina-Pisa		Bari-Rimini (20.30): Lombardo: Udinese-Inter (17): Bergamo.	

Ultima giornata di qualificazione agli ottavi di Coppa Italia; si decidono tra oggi pomeriggio e questa sera i destini delle 27 aspiranti ai 13 posti ancora liberi per il rush finale in programma a primavera inoltrata.

Giovedì senza patemi soltanto Roma, Napoli e Torino, matematicamente qualificate con 90 minuti di anticipo. Per queste squadre gli impegni odierni rappresentano una pura e semplice formalità; pressoché ininfluenti i verdeti sulle rispettive classifiche, 60 minuti nell'insediarsi dell'ufficialità, comunque, serviranno a Roma, Napoli e Torino per meglio mettere a punto i motori in vista della prossima partenza del campionato (e nella Roma è atteso con interesse il rientro di Paulo Roberto Falcao).

Tra i quasi qualificati, sono attese ad assolvere un impegno non proibitivo — ma neppure soltanto formale (almeno così indica la matematica) — la Juventus, alla quale può bastare anche un pareggio sul campo del Padova e il sorprendente Bari che sul proprio terreno non dovrebbe avere troppi problemi contro il Rimini.

Dovranno, invece, sudare due «big» per ottenere il passaporto: la Fiorentina gioca a Bologna 90 minuti decisivi. Per i viola — come del resto per i felsinei — sarà comunque importante non perdere. L'imperativo categorico è dettato dalla leggera differenza reti. Difficilmente, infatti, in caso di risultato utile per entrambe, il Pisa e il Campobasso, rispettivamente impegnati contro Nocera e Cavese — potrebbero (anche se vincessero) insidiare le posizioni in classifica. E pur vero, comunque, che a Bologna tacili patiti di non belligeranza — data la classifica precaria — potrebbero trasformarsi in un mortale boomerang per almeno una delle contendenti.

La partitissima della giornata in stile è il duello Inter-Inter. La compagine Interista è l'altra «big» che dovrà sudare non poco per ottenere il passaporto agli ottavi. È un incontro-spareggio, questo di Udine, chi perde è inevitabilmente sbattuto fuori del torneo. Un risultato di parità potrebbe, ai tirati delle somme, stare bene soltanto all'Inter che avrebbe buone chances di qualificarsi grazie al miglior quoziente reti. Ad Udine, pertanto, ci sarà battaglia soprattutto per il presuntibile accanimento col quale i padroni di casa cercheranno il risultato pieno, una vittoria.



● FALCAO è atteso al rientro

unica garanzia per il matematico passaggio alla fase successiva dell'avventura.

Non meno accesa ed equilibrata la lotta per l'assegnazione del secondo posto disponibile nel terzo girone. Sono in corsa Avellino, Atalanta, Lazio e Perugia. Le maggiori chances lo ha l'Avellino che ospita il quasi rassegnato Perugia. Agli irpini può essere sufficiente anche un pareggio oggi pomeriggio, sempre che gli amati-cugini del Napoli non intendano giocare loro tiri maniacali.

Nel sesto girone — considerando qualificata la Juventus con un buon 90 per cento di probabilità — è incandescente il testa a testa a distanza tra il Milan e il battagliero Catania di Di Marzio. I rossoneri, sul proprio terreno, dovranno vedersela con il Genoa; gli etnei, invece, saranno ospiti del Pescara. Volendo dare credito alla antica legge del fattore campo, il Milan sembrerebbe avere maggiori possibilità dei siciliani. Il Catania, comunque, sembra avere le carte in regola per tentare il colpo grosso all'Adriatico. Del resto, la parità in materia di differenza reti (la stessa parità che appunto unisce Milan e Catania) autorizza a prevedere il massimo impegno sia da parte dei lombardi che dei siciliani.

Si attendono conferme, infine, dalle tre promesse. Si è curiosi di vedere se anche contro il Como la Roma rispetterà la «regola del 5» (5 goal a partita, per i neofiti), se il Napoli conterà la partita contro l'Atalanta saprà nuovamente offrire a Diaz i palloni giocabili di mercoledì scorso, se il Torino contro il Cagliari saprà essere più generoso di quanto delle partite precedenti. Curiosità che — ovviamente — troveranno risposta questa sera.

Marino Marquardt

"Buoni i Sofficini. Perché non li fai più spesso?"

Findus

Sofficini Findus, il buon secondo col ripieno.

Iniziano domani ad Atene i Campionati europei di atletica leggera

Scartezzini «mistero» azzurro

Dal nostro inviato
ATENE — Domani si comincia. Le chiacchiere, le speranze i sogni lasciano posto ai fatti. Gli azzurri sono ad Atene consapevoli che il «miracolo» di Praga-1978 (tre medaglie d'oro e una d'argento) non potrà essere ripetuto, anche se la squadra di oggi è più forte e più omogenea di quella di ieri. C'è ancora Pietro Mennea — che sulla collina di Strahov fu superbo — ma forse avrebbe fatto bene a stare a casa. Venerdì per la prima volta nella sua vita di atleta, non è riuscito a concludere un allenamento ed è crollato difatto sul prato. Doveva correre

due volte i 150 metri e altrettanto i 200 e i 300. Ma gli ultimi trecento metri si è rifiutato di farli. Questo test, secondo le tabelle di Carlo Vittori, rappresenta una sintesi tecnica che fornisce il valore attuale di un velocista. Sono quindi cadute le speranze di vedere il campione impegnato sulla distanza del mezzo giro di pista. E sarà più difficile vederlo all'opera nella staffetta 4 x 400.

Nella squadra ci sono pure due «uomini del mistero», al secondo Mauro Zuliani e Mariano Scartezzini. Il primo è l'ombra del campione che l'anno scorso fece tremare i migliori specialis-

ti europei dei 400 metri, il secondo non si sa. Mauro è al momento il meno affidabile dei due, è tenebroso e insicuro. Mariano invece è l'essenza del mistero. Ma, «genio e irregolarità» questi, può fare di tutto. In questo servizio vi proponiamo un'altra puntata sul tema delle «grandi sfide». Abbiamo scelte quelle tra Maurizio Damilano e Roland Wieser sui 20 chilometri di marcia e tra Marita Koch e Jarmila Kratochvílová sui 400 metri. Maurizio Damilano è nato a Scarnafoglio, Cuneo, il 6 aprile 1957, è alto 1,83 e pesa 70 chili. Due anni fa a Mosca contava di salire sul

gradino più basso del podio e invece divenne campione olimpico dei 20 chilometri. Ai Campionati europei di Praga fu sesto. La sfida di Maurizio è doppiamente impegnativa: dovrà tentare l'impresa sui 50. Nel mese di giugno disse all'autore di queste note che considerava la partecipazione alle due distanze olimpiche un errore tecnico. «Nel mio futuro», disse, «ci sono certamente anche i 50 chilometri, ma soltanto perché verrà il momento di allargare il panorama delle motivazioni».

Ha cambiato idea: vuole sfidare la leggenda, il mondo, vuole sfidare tutto e tutti. Vorrei

ricordargli che l'impresa che lui vuol tentare ha distrutto due anni fa i piani di un altro campione federale Bernd Kannenberg e come il messicano Daniel Bautista. Va detto comunque che i giochi di Praga sono stati e sono ancora quelli che si sono giocati e che se tenti questi due giochi — vuol dire che dentro gli è scattata la molla che distingue i supercampioni dai semplici campioni.

Roland Wieser è nato a Zschopau, Germania dell'Est, il 6 maggio 1956, è alto 1,87 e pesa 71 chili. Lavora in un'officina automobilistica. Quattro anni fa divenne campione d'Europa dopo la squalifica del suo connazionale Karl-Heinz Staßmayer (che da quella amara esperienza uscì distrutto).

Nella bellissima sfida tenteranno di inserirsi il sovietico Piotr Fochenchuk e il fiorentino Enzo Pezzatini, ma con speranze più che altro di portare a casa la medaglia di bronzo. Potranno anche inserirsi i nefasti giochetti politici che talvolta falsano il responso delle gare con qualifiche insensate.

Marita Koch è nata a Wismar, Germania dell'Est, il 12 febbraio 1957, è alta 1,71 e pesa 60 chili. È campionessa europea e olimpica dei 400 metri, campionessa mondiale dei 200, dei 400 e delle staffette 4 x 200 e 4 x 400. È l'essenza dello stile e dell'agilità. Sa correre i 400 in 48"50, un tempo col quale si corrono molte gare maschili. Questa ragazza straordinaria, laureata in medicina, ha rifatto la storia della velocità prolungata.

Jarmila Kratochvílová è nata a Golouf Jenikov, Cecoslovacchia, il 26 gennaio 1951, è alta 1,70 e pesa 64 chili. È cresciuta in maniera impressionante sul piano tecnico tra il '77 e l'80, anno in cui conquistò a sorpresa la medaglia d'argento olimpica. Rappresenta la forza e la potenza. Sa correre i 100 in 11"09, i 200 in 21"97, i 400 in 48"51, i 800 in 2'13". È un fenomeno di longevità atletica, forse perché la maturazione tardiva sul piano tecnico le ha impedito di legarsi.

Ad Atene è stato migliorato il record dei paesi partecipanti, 31, che apparteneva a Budapeste-86 e ad Atene-80 con 20. Si stanno dando da fare per migliorare il record della qualità organizzativa, ma sarà difficile far meglio di Roma-74 e di Praga-78. Ai campionati europei di Atene nel '69 gli azzurri tornarono a casa con 4 medaglie. Otto prese l'oro nei 110 ostacoli; il bronzo andò ad Azzaro nell'alto, a Righi nell'asta e a Paolo Pigni nei 1.500. Renato Donisi e Franco Arca si bruciarono in una vigilia logorante, nata sotto il peso dei pronostici che li volevano vincitori.

Romano Bonifacci

Antonio Incerti «L'Italia nel pallone». Collana nostre pagine, editrice L'Unità

Se una Toscana al presente ti piace, allora quella che amiamo è la tua.

REGIONE TOSCANA

In ogni piazza di ogni città, dove si respira una cultura che si ricrea ogni giorno e si esprime in tante forme diverse. Toscana, una Regione a parte.

Remo Musumeci

Al festival «L'Italia nel pallone»

Lo sport è entrato di prepotenza nelle feste dell'Unità. A Tirrenia, ad esempio, la sua presenza è massiccia e qualificata. Gare, tornei, incontri ma soprattutto dibattiti, vivaci confronti, discussioni fuori dai denti su questioni importanti e di largo interesse.

Anche nello sport il Pci ha qualcosa da dire: queste nostre pagine, quelle de L'Unità del lunedì ne sono dimostrazione viva e puntuale. E non siamo che all'inizio, nostra intenzione è fare di più e meglio. In questo senso il confronto con i lettori non solo è utile. Lo consideriamo indispensabile. Ad esso noi andiamo con propositi rinnovati, con progetti, con idee e da ieri anche con un volumetto, «L'Italia nel pallone», che raccoglie una parte importante delle iniziative giornalistiche pubblicate negli ultimi dodici mesi sull'ultima pagina de L'Unità del lunedì. Si tratta in pratica di diciannove interviste che il nostro Antonio Incerti (alias Orazio Pizzigoni) ha fatto ad altrettanti personaggi del calcio italiano. Vi figurano gli ex gioielli del football milanese, Mazzola e Rivera, nelle at-

tuali vesti di dirigenti. Ci sono due commissari tecnici della nazionale, lo sfortunato Edmondo Fabbri e il «mondiale» Enzo Bearzot; ci sono altri allenatori di rango alto: Trapattoni, Radice, Marchioro, Castagner e Giacomini; c'è il «retore» dell'università di Cosenza, Italo Allodi, e il direttore sportivo fiero del Perugia, oggi del Milan, Silvano Ramacconi; è presente anche la classe arbitrale con il «principe del fischietto» ormai in pensione, Alberto Michelotti. Non mancano nemmeno i giornalisti rappresentanti niente meno che da Gianni Brera, Gaetano Zanetti e Antonio Ghirelli; c'è infine l'ex presidente della Lega calcio Renzo Righetti. I giocatori sono pure loro rappresentati dagli ex milanesi Moro, Burani, Novellino, Maldera e incontri riuniti in una sorta di tavola rotonda. Gli amministratori degli enti locali hanno invece nell'assessore allo sport del Comune di Torino, Fiorenzo Alfieri, il loro degno portavoce.

Il panorama è pressoché completo, la lettura agevole e istruttiva. Più che un reportage sul calcio italiano è un reportage

su quello che di solito non si legge del calcio italiano. Ecco allora emergere i temi della professionalità, dell'impegno, della demitizzazione del campione, delle sue esigenze culturali, delle strutture economiche di un mondo in cui i miliardi corrono con grande facilità, delle esigenze di partecipazione del pubblico, degli assetti morganici delle società, dei rapporti con la stampa tutt'altro che corretti e dell'uso distorto, perché quasi sempre scandalistico, dell'informazione.

I nostri eroi della domenica interrogati fuori da cliché abituali, possono persino apparire sorprendenti. Hanno delle idee in testa: noi gliel'abbiamo tirate fuori, noi gliel'abbiamo fornito l'occasione di esporle. Non sono male, anzi, basta leggere per credere. «L'Italia nel pallone» è il libro della L'Unità a vostra disposizione.

se hai speso per la moto, non risparmiare per il tuo casco!

agv

sicurezza, prestigio, affidabilità.